
Pedagogia: scomparsa Sira Serenella Macchietti. "Portalecce", "incoraggiava a lavorare per 'innalzare la dignità dell'uomo fin dagli esordi della vita'"

All'alba del giorno in cui la Chiesa celebra la Natività della Beata Vergine Maria, Sira Serenella Macchietti ha concluso la sua peregrinatio fra gli uomini, per tornare alla casa del Padre. La comunità di Chiusi (Si), dove abitava, la Chiesa toscana, la Conferenza episcopale italiana, l'Università e la grande famiglia dei pedagogisti italiani "perdono una voce autorevole, una presenza sempre attiva ed una instancabile testimone della saggezza educativa", ricorda oggi "Portalecce". La riflessione pedagogica di Macchietti, documentata da centinaia di scritti (più di 600 articoli e 19 monografie), "ha sempre avuto una connotazione fortemente etica, sorretta dalla convinzione che 'l'educazione è un fatto coesistente alla vita umana' e strettamente collegata alla possibilità di costruire una società 'più umana'", prosegue "Portalecce", ricordando che nelle sue pagine "Macchietti incoraggiava educatori, studiosi e decisori politici a lavorare per 'innalzare la dignità dell'uomo fin dagli esordi della vita'". "Nella sua cospicua produzione scientifica e nella sua impegnata azione educativa (ha offerto consulenza e collaborazione a diverse associazioni professionali come l'Associazione italiana maestri cattolici, l'Unione cattolica insegnanti italiani medi, la Federazione italiana scuole materne) - ricorda il portale on line della Chiesa di Lecce - , l'educazione morale e la premura verso i bambini e le bambine sono sempre presentati con garbo dialettico, documentata ricerca scientifica e perspicace proiezione didattica. Per questo fu poi coinvolta in molte iniziative ufficiali di prestigioso rilievo. Basterà ricordare la sua partecipazione alla Commissione ministeriale incaricata della revisione degli 'Orientamenti' per la scuola materna del 1991, la direzione dei gruppi di studio della Conferenza episcopale italiana che hanno redatto i programmi di religione cattolica, in applicazione degli Accordi di revisione del Concordato Lateranense, e la direzione della Commissione che ha scritto il Nuovo catechismo dei bambini (1992)". È stata professoressa ordinaria di Pedagogia generale presso l'Università degli Studi di Siena e docente di Pedagogia presso la Pontificia Università Lateranense, presidente onorario dell'Associazione pedagogica italiana e membro onorario del Senato della Società italiana di pedagogia. Ha diretto e collaborato con numerose riviste, fra cui "Prospettiva EP", "Qualeducazione", "Professione Pedagogista", "Studium Educationis". "Portalecce" conclude: "Con sensibilità educativa e con coerenza rispetto alla sua concezione antropologica personalista, ha rivolto la sua attenzione alla relazione tra etica e pedagogia, una relazione generativa capace di risignificare e di sorreggere il costruito di cittadinanza in un orizzonte sempre più interculturale".

Gigliola Alfaro